

La manovra

Pdl, sfida finale a Tremonti “Sì ai condoni fiscali e edilizio” La replica: “Regalo agli evasori” Cicchitto li rilancia. Le opposizioni: atto criminale

EUGENIO OCCORSIO

ROMA — Giulio Tremonti alza le barricate contro il condono ma è sempre più solo nella sua maggioranza. Nel giorno due della battaglia, si defila la Lega ma scende in campo un pezzo da novanta del Pdl come Fabrizio Cicchitto: «Non si può escludere il condono edilizio e fiscale per trovare le risorse necessarie ad abbattere il debito». È d'accordo il ministro delle Infrastrutture, Matteoli: «Quando si è in emergenza si possono prendere soluzioni impopolari che di norma scareremmo». E Osvaldo Napoli (Pdl) pur di liberarsi di Tremonti propone di «nominarlo governatore di Bankitalia». Affermazioni che infiammano gli animi: «Discutere di un nuovo condono per permettere a chi ha creato il disastro di non pagare le tasse, è un'offesa alla dignità dei cittadini», tuona Antonio Di Pietro.

che, a volerla percorrere, conduce dritto agli evasori. Visto che la manovra e una serie di misure precedenti hanno creato una maxi-posta di bilancio “recupero dall'evasione” già contabilizzata a fronte di spese quelle sì sicure, se arrivasse un condono farebbe piazza pulita: per questo Tremonti parla di

“operazione in perdita”. Il condono porterebbe somme inferiori a quelle che, usando l'armamentario di strumenti dalle “liste selettive” bancarie alla stretta sulle società di comodo, potrebbero essere recuperate con la lotta all'evasione.

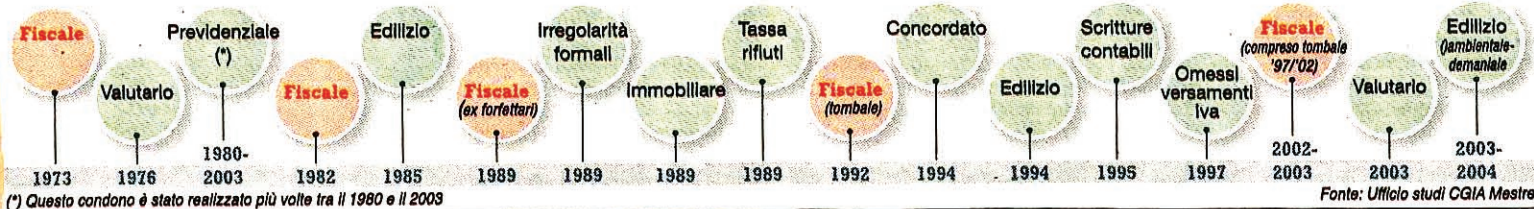
IL MINISTRO

Giulio Tremonti, responsabile del Tesoro è contrario all'ennesimo condono



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i condoni d'Italia



L'intervista

Il vicecapogruppo Pdl alla Camera, Corsaro: i contrari vogliono farsi belli senza risolvere i problemi